ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LA CONCILIAZIONE

L'opuscolo del padre Tosti — Stato e Chiesa del Minghetti — L'articolo del Bonghi.

L'opuscolo del padre Tosti *La Conciliazione*, come altra volta il *Vaticano Regio* del padre Curci, ha levato un insolito rumore. Per gli uni è l'eco delle intenzioni del pontefice, e ad un tempo la rivelazione delle aspirazioni generali degl'italiani: per gli altri è un pallone gonfiato a *forma d'idillio* all'unico obbiettivo di tener viva quella cui piacciono chiamare *Questione Romana*; i più ci vedono un concerto dei conservatori coi clericali, onde persuadere il Papato a togliere il divieto *nè elettori nè eletti*, nella speranza che, ingrossate le file dei *conservatori* coll'alleanza dei clericali, possano strappare il potere ai *progressisti*, accusati di venir portati sugli scudi dalle sette e di essere radicali mascherati.

***

Non è dubbio che tornerebbe vantaggioso alla giovane nazione, e forse a tutti gli stati d'Europa, che cessasse la lotta del Papato contro l'Italia.

Ma altro è che una conciliazione sia *desiderabile* fra *lo Stato* e *la Chiesa*, altro è che sia *sperabile* finchè durano le attuali dottrine in Vaticano.

Marco Minghetti nel suo classico libro *Stato e Chiesa* esamina: « *Se sia possibile una conciliazione fra il Cattolicismo e la odierna civiltà* ».

Rileva che « ai tentativi del Manzoni, del Pellico, del Rosmini, del Gioberti, del Balbo, del Troya e di tanti altri, il Vaticano — sono sue parole —, rispose con atti che parvero i più acconci a consacrare una *scissura perenne* tra la fede e la ragione, tra la religione e la civiltà, voglio dire, il Sillabo e la dichiarazione della infallibilità pontificia. Si può egli ripigliare questa trama oggi, non solo interrotta, ma lacerata e divisa? »

Cita il *Bertini* « ch'esorta i cattolici illuminati e liberali a pigliare la causa della riforma e afferma che da loro può dipendere, umanamente parlando: che la religione, purificata secondo lo spirito del suo fondatore da tutti gli elementi che ripugnano alla ragione e al senso morale, e ne indeboliscono la certezza e la efficacia sugli animi, la *religione* risorga più bella, più santa, più benefica che mai non fu nei 19 secoli della sua esistenza, e possa essere in un più felice avvenire la regola dell'educazione, la base dell'ordinamento sociale ».

Riporta un altro brano del Bertini, il quale prevede: « che il movimento riformativo, per quanto lento e intrecciato, interrotto anche da *regressi*, conseguirà il suo fine, ch'è l'annientamento di ogni superstizione ortodossiata, e il ritorno a quella religione schiettamente umana, e insieme sovranaturalmente divina, che fu insegnata da Gesù di Nazaret. In questa sola potranno conciliarsi, anzi *unificarsi* il *cattolicismo* ed il *protestantismo*, la religione e la *filosofia*, la *Chiesa* e lo *Stato* ».

E nota: « che simiglianti concetti erano stati già idestiti da Gioberti negli ultimi suoi tempi, che si possono leggere nei frammenti pubblicati dopo la sua morte ».

Alla domanda: *Qual sarà il prossimo destino dell'Europa e dell'Italia in materia di religione?* Il Minghetti risponde: « Noi non possiamo concepirne altro per un tempo, più o meno lungo, ma certamente *non breve*, se non la coesistenza del cattolicismo con quelle altre confessioni cristiane che parzialmente vi regnano, e insieme ancora colla *opinione*, che non ammette, sotto veruna denominazione nè in qualsivoglia *forma*, una rivelazione positiva, nè tampoco una fede religiosa. La ragione di questa coesistenza è nella sua necessità, avvegnachè ciascuna di queste idee rappresenta un lato del pensiero e del sentimento umano, ed è viva in una classe numerosa di uomini, mentre nulla si scorge ancora oggidì che possa tutti raccoglierli e appagare i loro desideri. »

***

È egli venuto, od è prossimo a venire, il tempo cui accennava l'on. Minghetti nel 1877?

Chi può crederlo finchè dura il Sillabo 8 dicembre 1864 che è la dichiarazione di guerra ai portati della civiltà e della scienza? Finchè il volontario Prigioniero non cessa dagli anatemi, dalle proteste, dagli eccitamenti al clericalismo di tutto il mondo per agitar l'Europa contro l'Italia? Finchè interdice ai cattolici italiani di riconoscere il nuovo regno ed obbedire alle sue leggi? Finchè dura la scomunica maggiore pronunciata dalla enciclica 1 *novembre 1870* contro la *Corte piemontese* ed il rifiuto di patteggiare con *Belial?*

***

Ma si dice, l'onorevole Bonghi, che ha pubblicato parecchie memorie sulla grave questione dei rapporti tra Chiesa e Stato ed ebbe tanta parte nella legge sulle guarentigie 1871, scrisse recentemente nella *Nuova Antologia* un magistrale articolo sulla *Conciliazione*.

***

Nello scritto tante volte di questi giorni celebrato dalla stampa moderata, dalla prudentissima *Opinione* alla energumena *Venezia*, l'illustre scienziato dichiara che l'Italia non può consentire al Pontefice, infuori dei recinti *assegnatigli*, una qualsiasi più o meno grande porzione di territorio, nella quale eserciti la sovranità sua.

Dichiara « che non gli si può accordare una diminuzione, un'attenuazione qualsisia in questa Roma od in altre parti d'Italia, d'ogni libertà che germoglia dalla *libertà del pensiero*: non la libertà della *scienza*, non quella della *scuola* e del *culto* ».

Come può conciliarsi il Sillabo con queste premesse?

***

L'on. Bonghi vorrebbe:

a) che la *dotazione fatta* alla Santa Sede prenda altra forma che quella di una rendita annua, commutandola in terre, non contigue però al Vaticano nè protette sul loro confini, come i recinti dei palazzi ove il Pontefice dimora

b) che sia meglio definito quello che sia la sovranità del Pontefice entro i limiti che la legge dichiara inviolabili

c) che non sia resa malagevole alla Chiesa la leva dei sacerdoti

d) che le proprietà ecclesiastiche siano riordinate, conservate ed amministrate, d'accordo col Papato, od almeno *con soddisfazione sua (sic)*

e) che sia ritoccata la legislazione sulle corporazioni religiose

f) che la legge sulle guarentigie, e le sue appendici, dovessero, per diventare accettabili, acquistare valore di disposizioni statutarie o prender forma di patti concordati.

***

L'on. Bonghi non intende di aver detto ogni cosa, nè specificati tutti i particolari e le ragioni. « *Egli* volle soltanto delineare il campo, nel quale Regno e Papato si possano incontrare e invitare gli uomini di buona volontà e di leale dottrina, *non aggiogati alle sette, non alzati al Governo o al banco dei deputati sugli scudi della massoneria* o d'altre combriccole; che hanno viso di franchezza e di libertà, e non credano che franchezza e libertà covino e crescano nei ritrovi segreti, nelle congiure soppiatte, e fermentate piuttosto dal desiderio di promuovere gl'interessi particolari dei radunati, che dal proposito di procurare un migliore e più lieto avvenire alla patria ed alla società ».

***

Le proposte dell'on. Bonghi sono formulate in modo così nebuloso ed elastico, riguardano questioni tanto complesse e toccano a tanti rapporti, che è costretto egli stesso a confessare che mancano i particolari e le motivazioni.

Se non fosse che la generale apatia ed indifferenza in fatto di religione rendono innocue le manifestazioni di codesto genere da qualunque parte procedano, sarebbe inopportuno occuparsene per timore che possano dar motivo a pericolose agitazioni.

Ad ogni modo si verrebbe tacitamente a riconoscere che le leggi dello Stato, che la legge sulle guarentigie 13 maggio 1871, della quale il Bonghi fu relatore, sono insufficienti e che le querele dei clericali non sono affatto infondate.

***

L'onorev. Professore, dopo avere dichiarato esplicitamente che quelle proposte non intendono a togliere il dissidio tra la Chiesa e lo Stato, dichiara ciò ch'egli intende per *conciliazione*.

***

« *Conciliazione* vuol dire — riportiamo le sue parole — che il Papato *praticamente* cessi dall'usare l'influenza e l'autorità sua ad attaccare la legittimità della costituzione del Regno, a trattenere una non piccola parte dei cittadini italiani dal riconoscerla, e a vietar loro di prender parte alla vita pubblica, sicchè questa resta disquilibrata.

« Una siffatta conciliazione, non può nuocere al Papato. Invece di parere la cosa più straordinaria del mondo, quantunque duri da 17 anni, che il Papa ed il Re vi dimorino, invece cominci ad essere la più ordinaria, e la Casa di Savoja *non sia forzata a rimanere colla* Chiesa in una relazione che ripugna alle tradizioni, come ripugna alla coscienza e alle abitudini della *maggiore* e forse della miglior parte delle popolazioni italiane ».

Nota che siffatta *conciliazione* non scemerebbe il favore degli aderenti del Papato.

E ribatte il chiodo: « *Questa conciliazione*, che solo permetterà ai cittadini tutti di partecipare alla vita pubblica, e a tutte le opinioni di farsi davvero rappresentare in Parlamento, è il solo mezzo perchè, quante v'hanno intelligenze sincere e influenze vere in paese, si adoperino *a* governarlo e che la legislazione non paia a una parte del paese una vendetta dell'altra, ma sia la manifestazione, necessaria a rispettare, della maggioranza reale di esso...... altrimenti parlamenti e legislazioni, come si vede da tanti anni in *Francia*, paiono abbrivati a cavallo, e inclinati troppo da un lato, non si salvano dal cadere, se non inclinando troppo a vicenda dall'altro» *(dice della Francia, ma si vede chiaro che allude all'Italia dopo il marzo 1876).*

Dopo aver chiamato in causa i cattolici italiani e la Casa di Savoia, fa un appello all'opinione di tutta l'Europa, *la quale concorda che la conciliazione si debba fare, che tutti l'aspettano.*

« Il Papa ha voluto mettere il favore dei paesi civili dalla parte sua mostrando tanta *prontezza* a farla.

« Un governo italiano *intelligente* non dovrebbe mostrare minor fretta e desiderio; e non già perchè il Papa ha parlato ed aperta la discussione, ostentare di credere che dover suo sia tacere, e ritenerla chiusa.

« Ma *noi conserviamo* tuttora le abitudini delle sette, i pochi nostri grandi uomini di Stato, il Cavour, il Ricasoli, il Minghetti sopratutto, che non l'ebbero, son morti.

« *Ora la politica*, persino parlamentare, consiste nel non manifestare *nessuna precisa opinione su nulla*, perchè, averne manifestata una, non faccia ostacolo a giungere, come si sia, al Governo; nell'aspettare in pace, con una furberia vana, che un ministero faccia, anche quando non s'ha fiducia che voglia o sappia fare. »

***

È deplorevole che un uomo, dell'ingegno e della dottrina svariata dell'onorevole Bonghi, non possa mai parlare o scrivere senza mostrarsi arrogante e dispettoso. Quanto s'innalza per potente erudizione e dottrina, altrettanto si abbassa per indecenza di forma.

***

Lo scopo evidente dell'onor. Bonghi si è d'ingrossare le file dei conservatori, facendo credere, come dice la *Opinione*, che la vita parlamentare italiana acquisterà una nuova tempra e, cessando il dissidio organico tra la Chiesa e lo Stato, ne *guadagneranno* la Chiesa e lo Stato.

L'*Opinione*, alludendo all'articolo dell'*Osservatore Romano*, intitolato: *Bonghi e la conciliazione*, va in solluchero: « Quanto è mutata la forma della parola, del pensiero! Par quasi che in *quelle celesti anime* più non arda l'ira; il diario papale discute temperatamente col Bonghi, senza quelle imprecazioni così consuete in altri tempi ».

***

Avremmo potuto rilevare la estemporaneità dei tentativi di conciliazione citando i postulati della modernissima scienza sociale.

Ci siamo limitati a riportare il testo delle dichiarazioni del Minghetti, non sospetto di *essere aggiogato alle sette e di non aver desiderato* il *migliore* o più lieto avvenire alla patria, del Minghetti venerato da *tutti i partiti* e citato dallo stesso Bonghi come uno dei nostri più grandi uomini di Stato.

Bisogna però essere grati all'on. Bonghi per avere col suo articolo provocato la interrogazione dell'*on. Bovio* e le risposte franche e precise dei ministri *Zanardelli, Crispi e Depretis.*

Avv. *Fornera.*

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza)

Roma, *10 giugno 1887.*

(Flavio). Vengo ora dalla Camera ove assistetti all'interpellanza dell'on. Bovio al Ministro dell'interno sulla *conciliazione* col Vaticano. Inutile affatto ve ne rechi un *sunto* perchè l'avrete assai prima di questa dai giornali del mattino. Quello che vi posso dire si è che la parola dell'on. Bovio venne religiosamente ascoltata. Gli alti concetti ch'egli svolse e le solenni verità da lui affermate non potevano a meno di non trovare un eco solenne nel cuore di ogni cittadino, e se volete anche di ogni cattolico.

Quando infatti egli accennò allo *svolgersi* pacifico da diciassette anni qui in Roma della vita civile ed ecclesiastica, senza che l'una sia d'impaccio all'altro, quando accennò al fatto verificatosi della simultanea presenza in Roma di Pio IX di Vittorio Emanuele e di Giuseppe Garibaldi, non fece che constatare dei fatti sto per dire più veri che verosimili, mediante i quali l'Italia diede esempio a tutte l'altre nazioni di indipendenza e di reciproco rispetto di opinioni e di credenze.

Così pure allorquando disse che la religione vedrebbe menomata e scossa la sua potenza se riconoscesse il bisogno di ricorrere ai mezzi ufficiali ed alle arti di governo per imporre il proprio culto, disse quanto ogni cattolico dovrebbe *affermare*, almeno fintantochè la religion cattolica sia ritenuta di rivelazione divina. Dio insomma non può ricorrere all'uomo.

L'on. Bovio come nello stile così nella parola, nella voce e nel gesto ha dell'antico profeta. Concetti elevati svolti in uno stile scultorio, adornati d'una parola pronta e solenne, da una voce profonda e chiara e da un gesto largo e composto, formano del Bovio un oratore dalle grandi linee, dalle vaste concezioni, che soggioga i propri ascoltatori, o meglio li avvinge al *proprio carro* e se li trascina dietro.

Al Bovio risposero i due ministri di grazia e giustizia e dell'interno.

Ambedue sconfessarono come governo quanto vi potea essere di non ufficiale nelle voci corse di conciliazione, ed affermarono solennemente il diritto nazionale dell'Italia nel cui *nome* noi siamo appunto venuti in Roma. Il Crispi accennò alla legge delle guarentigie approvata dalla Camera, e che noi disse *faremo rispettare.*

Pur troppo le necessità si subiscono ma nessun tempo per mio credere fu impiegato più male, di quello adoperato a discutere quella legge inutile. Ora che esiste *bisogna subirla*, ma *non* ne avevamo proprio nessun bisogno. Meno male che l'ostinazione del Pontefice in voler rimanere *prigioniero di sè stesso* (come disse il Bovio) ci toglie l'incomodo di applicarla quella legge!

***

Le feste per i feriti sono finite, e domani avrà luogo una seconda distribuzione dei sussidî alle famiglie dei morti *ed ai feriti stessi.* Di queste distribuzioni ne furono già fatte due, e questa sarà la terza ed ultima. Dopo civanzerà un centinaio di mila lire che verrà ripartito, a quanto pare, tra le famiglie più bisognose dei morti.

Ottime cose, che onorano altamente il *cuore di chi ne è l'iniziatore.* Però esaminando le cifre trovo che la distribuzione per ogni rata venne fatta colla preparazione da 300 lire per ogni soldato comune, fino a L. 1000 per ogni ufficiale, il che moltiplicato per tre vuol dire: ogni soldato comune ebbe circa 900 lire, ed *ogni ufficiale* 3000, il resto di proporzione, e ciò senza i regali, le carezze, i monumenti, e *senza* pregiudizio dei diritti a pensione.

Dio mi guardi dall'invidia, ma mi si conceda che invochi la giustizia e chieda se molti degli storpi e dei mutilati delle nostre battaglie nazionali che girano tuttora le strade coll'organetto, ebbero una decima parte di simili trattamento, e se chi, oltre alle ferite e campagne può vantare anche qualche dozzina d'anni di carcere politico, non

abbia in vecchiaja ritenuto per somma ventura il trovare un posto d'usciere presso qualche Intendenza, o di facchino in qualche manifattura di tabacchi!

Per carità non *esageriamo*.

Se ai *gloriosi fatti* del nostro risorgimento s'avesse dovuto tributare gli entusiasmi ch'ebbe il fatto di Dogali, dove s'avrebbe pescati tanti quattrini per tanti mutilati, dove gli obelischi per tante battaglie, dove le onorificenze per tanti caduti!

I fratelli Bandiera, Rosolino Pilo, Pisacane, Ciceruacchio, Ugo Bassi, grandissime figure della nostra epopea attendono ancora il lor *monumento nazionale*, ed è assai se il comune nativo ha lor tributato qualche modesto ricordo!

***

L'on. Cairoli ebbe il collare dell'Annunziata, e lo ebbe dal Generale Pasi espressamente inviato dal Re a portargliene le insegne. Non è a dire se Roma abbia esultato alla bella notizia, che assieme a quella di un pronto ristabilimento in salute confortò e rallegrò l'animo di tutti i patrioti onesti.

DA VENEZIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Venezia, 12 giugno 1887.

IL PITTORE

GIACOMO FAVRETTO

Stamane domenica, si divulgò nella città nostra con fulminea rapidità una orribile nuova: **Giacomo Favretto**, il celebre e valente pittore, il più bell'ornamento della potente falange dei pittori veneziani, il caposcuola moderno non è più, pochi giorni di malattia lo rapirono immaturamente e crudelmente all'arte, alla Venezia *sua*, *all'Italia*.

Non fu tanto la febbre tifoidea di natura pittosto benigna, bensì il sopragiungere della migliara che trasse alla tomba il **Favretto** a soli 38 anni, allorquando pareva giunto all'apogeo della sua fama ed allorquanto in tutti vi era certezza che sarebbe salito, *sempre più in alto, degno continuatore delle tradizioni gloriose dell'arte veneta, emulo ai più grandi artisti*.

Non è possibile dipingere il dolore che si vedea sparso nel volto di quanti apprendevano la ferale novella, fu uno sbigottimento generale.

Favretto, dalla faccia franca, aperta, inspirata ad una certa bonomia, il cui pennello gajo, aggraziato, festivo, naturale riportò anche alla odierna Esposizione Artistica una novella vittoria, non è più.

Il lutto non è della sua famiglia sola, ma di quanti e amici e conoscenti lo avvicinarono, di tutti quanti gli ammiratori delle sue opere, non è lutto solo di Venezia, ma dell'Italia tutta, è il lutto dell'arte, non ristretta ad una città, ad una nazione, ma estesa e dominante ovunque havvi il senso del bello, e del vero.

Oggi all'Esposizione i suoi quadri non ispiravano la gajezza dei di scorsi, appesi alle cornici dei nodi di crepnero, quei nodi ispiravano troppo malinconici pensieri.

All'Accademia di Belle Arti, avendo avuto oggi luogo una seduta del Collegio, i comm. Ferrari e Barozzi dissero brevemente, perchè troppo commossi ed assai sbalorditi, dell'illustre estinto, cui si appresteranno degni funebri a cura *specialmente del Circolo Artistico* Veneziano.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 11 — Pres. BIANCHERI.

Discutesi il bilancio degli esteri.

Brunialti lamenta che il Parlamento non sia informato come in tutti gli altri paesi dei rapporti consolari.

Bonghi domanda se la Francia accampi ancora diritti su Zula, se tutta la costa del Mar Rosso da Massaua ad Arafali sia tutta sotto il protettorato d'Italia e se la recente convenzione anglo-turca sull'Egitto non possa cambiare la nostra posizione in Africa.

Armirotti domanda se siano tutelati gli interessi degli italiani danneggiati dalla *guerra del Perù e del Chili*.

Toscanelli osserva che i nostri alleati sono alleati anche del papa e di lui *curansi più che dell'Italia*.

Sarebbe dunque utile che ci conciliassimo col papa per dimostrare anche che la maggioranza italiana è conservatrice.

Costantini fa osservazioni sulle scuole italiane all'estero.

Branca, relatore, si associa nel desiderio che il servizio consolare sia più razionalmente distribuito.

Depretis *osserva non potersi comunicare i documenti diplomatici* per le questioni pendenti. Riconosce la necessità di riordinare il servizio consolare.

Risponde a Bonghi che il governo fece intendere al gabinetto di Parigi di non riconoscere giustificata alcuna pretesa su Zula ed isola Dessi, nè più ne *fu questione*.

L'Italia quindi estese la sua giurisdizione a tutto il tratto della costa accennata da Bonghi. Crede prematuro discutere della convenzione anglo-turca che non fu comunicata al governo e che probabilmente non avrà effetto sui nostri possedimenti in Africa.

Rammenta a Toscanelli d'avere espresso l'opinione sui rapporti fra la chiesa e lo Stato nel programma di Stradella (*oh! oh!*) e di mantenerlo. Se ama una dichiarazione più recente ritenga che le parole di Zanardelli di ieri sieno state pronunziate dal suo labbro (*benissimo*).

Bonghi replica.

Depretis assicura che la situazione d'Italia sulle coste del Mar Rosso non può dar luogo a serie contestazioni.

Approvansi i capitoli e il totale della spesa ordinaria in lire 7,902,880; la straordinaria in lire 88,426.

Chiusa la votazione si proclama approvato il bilancio dell'istruzione con 151 voti *contro* 70.

Votasi a scrutinio segreto il bilancio degli esteri.

Comincia la discussione del bilancio dell'entrata.

Magnati chiede si inscrivano in questo bilancio le somme provenienti dal fondo pel culto e amministrate dal ministero del Tesoro.

Giolitti dichiarasi favorevole al presente ministero, ma osserva che l'eredità del precedente è un *deficit* di 91 milioni, quindi occorre di togliere le spese superflue.

Bertollo critica il sistema di preventivare.

Bonghi dalle parole di Giolitti rileva un disavanzo superiore a quello che apparisce dalla legge sul bilancio.

Dunque la finanza fu male amministrata e voterà contro.

Giolitti replica che la fiducia non si regola coll'aritmetica.

Magliani dimostra la falsità dell'accusa che il disavanzo *non* procede da fatti nuovi ma dalla mala amministrazione del ministro.

Dimostra come in tutti i bilanci dal 1877 al 1883 vi furono avanzi. Allora per i fatti nuovi imprevedibili e per le aumentate spese militari cominciò la discesa.

Rammenta le nuove entrate contrapposte.

Accenna al disavanzo constatato ora e ai provvedimenti coi quali intende di rimediare.

Branca ritiene che la causa principale della discesa del bilancio nel 1883 furono i disavanzi ferroviari.

Rimandasi l'esame del bilancio a lunedì.

Proclamasi approvato il bilancio degli esteri con 171 voti contro 52 e levasi la seduta.

In Italia

In memoria di Garibaldi.

Ieri ebbe luogo a Napoli un'imponentissima commemorazione di Garibaldi.

Parlarono applauditi il prosindaco e il prof. Mariano che dichiarò doversi respingere la conciliazione.

Crollo di un porticato a Milano.

Sabato mattina è crollato il porticato in costruzione della casa Barigozzi in via Tazzoli, 8, di fianco alla scuola comunale a Milano.

Causa della rovina fu la rottura di una capriata di ferro.

Si hanno a deplorare: un morto e dieci *gravemente feriti*.

Il terribile disastro di Loiano.

Telegrafano al *Resto del Carlino*:

La *bufera* della notte scorsa è stata funesta per la piccola frazione di Roncastaldo (provincia di Bologna).

Mi sono portato sul luogo del disastro per conoscerne tutta l'entità e avere notizie sicure su di esso.

Ecco come andarono i fatti.

Alle ore 3 ant. della scorsa notte, mentre imperversava spaventevole e terribile un uragano le acque del torrente in Roncastaldo straripando con violenza atterrarono la maggior parte del *Molino di Mingano di proprietà del* signor Augusto Panzacchi.

Il fracasso fu enorme.

Sotto le macerie rimasero *quattro* persone, che le acque trasportarono.

Cinque famiglie sono gettate nella più profonda desolazione. Rimangono *senza tetto e senza pane*.

Il Municipio e la carità paesana provvedono momentaneamente.

All'Estero

Duello fra un deputato ed un giornalista.

Parigi 12. Stamane ebbe luogo un duello alla pistola fra Clemenceau e Foucher redattore del *National* in seguito ad una polemica dei loro giornali.

Scambiaronsi due palle senza risultato.

Case e villaggi distrutti dal terremoto.

Pietroburgo 12. Secondo notizie da Tomsk molte case della città di Dsharfient furono distrutte dal terremoto. Parecchi villaggi all'est di Vernyi furono pure distrutti.

In Città

I nostri deputati. L'on. Solimbergo fu dalla Giunta nominato relatore per la legge sul servizio postale e commerciale sul mar Rosso.

***

Lo *stesso on. Solimbergo ci ha poi* fatto gentilmente pervenire a mezzo degli Atti parlamentari della Camera dei Deputati, il testo del *discorso* da lui tenuto nella tornata del 8 giugno discutendosi sul capitolo 37 *bis* riguardante le spese d'Africa.

Daremo domani per intero il cennato discorso dell'on. rappresentante del nostro I. Collegio.

Elezioni amministrative. Quello che avevamo preveduto si è completamente avverato. Il numero degli elettori accorsi alle urne è stato inferiore di 30 a quello dello scorso anno. Su 2347 *elettori iscritti*, **2042** pensarono esser miglior cosa rimanere a casa e lasciar agli altri 305 il faticoso incarico, talchè ne venne — crediamo per la prima volta — che la terza sessione non potè costituire il seggio ed a mezzodì si chiuse con verbale negativo.

E con questi esempi ci si venga a dire che non vi è bisogno di allargare il suffragio amministrativo: altro che bisogno! Dal momento che i vecchi elettori non sentono il dovere di esercitare i loro diritti è giuocoforza il trovare degli altri che immettano novello sangue nell'*anemico corpo* elettorale. Altrimenti la macchina amministrativa si arresterà ed il ripiego più naturale sarà quello di ritornare al sistema dell'Austria, quando un Dirigente nominato dal Governo guidava l'amministrazione del Comune. Chi nei primi giorni di libertà avesse sognato che tanto in basso si potesse giungere, sarebbe stato ritenuto un visionario eppure oggi è una realtà.

***

Ed ecco ora i risultati:

	Sezioni I	II	IV	V	VI	Tot.
Votanti	68	56	62	65	54	305
Valentinis Fed.	58	58	55	59	50	275
di Prampero An.	50	55	55	54	45	259
Luzzatto Graz.	52	49	49	56	46	252
Heimann Gugl.	52	46	51	53	48	250
Pecile G. L.	50	46	46	50	42	234
Sartogo Pietro	45	43	45	56	44	233
Lovaria Antonio	44	49	49	48	40	225
Ciconi-Beltrame	44	46	44	48	38	220
Minisini Franc.	50	38	47	40	33	208
Ronchi Giov. A.	31	32	41	35	28	167
Falcioni Giov.	17	18	25	24	25	109

I primi otto resteranno in carica un quinquennio, i signori Minisini e Ronchi quattro anni ed il signor ing. Falcioni un triennio.

Dopo gli eletti ottenne 82 voti il march. Francesco Mangilli, 66 voti il signor Federico Gustarotti ed i signori Marcovich, avv. Orsetti e Dal Torso da 30 a 40.

Per la verità. Il signor *Julius* scrisse nell'*Adriatico* di ieri che tutti e *tre i giornali liberali, proponevano* la elezione dell'ingegner Falcioni.

Siccome innanzi i fatti è inutile discutere così preghiamo il sig. *Julius* ad essere, più esatto nelle informazioni che manda al giornale veneziano.

Non si tratta che di saper *leggere!*

Società operaia generale. Il Consiglio della società operaia nella sua seduta di ieri ha preso atto del resoconto del mese di maggio u. s.;

ha accordato il sussidio temporario per trenta giorni ad un socio, il quale chiede di andare a respirare l'aria natia per riacquistare la perduta salute;

ha preso notizia dell'avvenuta radiazione di un socio;

ha udito la comunicazione della direzione che quest'anno la Cassa di *risparmio* ha elargito la somma di l. 400, cioè l. 300 per il fondo vecchi e 100 per il fondo istruzione;

ha pure udite comunicazioni riguardanti il Gonfalone sociale che trovasi in Roma per l'esposizione dei merletti, ricami, ecc.;

ha ammesso soci nuovi.

Ospizi marini. II. Elenco offerte pel 1887.

Volpe cav. Marco	L.	10
Mascladri Pietro	»	5
Di Prampero co. Giulia	»	10
Luzzatto cav. *Graziadio*	»	5
Mons. Arcivescovo di Udine	»	15
Cassa di risparmio di Udine	»	100

Il Comitato desidera far la spedizione dei bambini entro la *prima quindicina* del luglio p. v.; perciò si prega a sollecitare la rimessa delle offerte onde poter far calcolo del numero da *spedirsi*.

Le offerte si ricevono dal segretario della Congregazione di Carità, che ne rilascierà quitanza.

Giardini d'Infanzia. *Il Ministero* dell'Istruzione pubblica ha incaricato il r. Provveditore di «ringraziare per parte del medesimo la benemerita Società dei Giardini d'Infanzia di Udine per il generoso aiuto accordato alle alunne della r. Scuola Normale, facilitando loro l'esercizio del tirocinio sotto la guida della dotta ed abile educatrice signora Giuseppina Battagini. A questa poi lo stesso Ministero concesse una rimunerazione di lire 200 per l'efficace straordinaria opera sua».

Circolo Artistico. Nell'assemblea tenutasi sabbato sera, fu deciso lo scioglimento della Società.

La direzione cessante fu poi incaricata di provvedere alla liquidazione, mediante vendita pubblica, dei mobili e di quant'altro di appartenenza della Società.

E venne inoltre deliberato che il civanzo risultante da detta vendita, detratte le passività, sia destinato per *primo fondo* di un monumento o di un busto da erigersi a Giovanni d'Udine, e da collocarsi sotto la loggia S. Giovanni.

Società parrucchieri. Con sua gentilissima del 9 corr. il sig. Banello Antonio socio onorario, reduce dal Pellegrinaggio a Caprera rimetteva alla nostra Società la *medaglia commemorativa*, due fotografie ed alcuni fiori raccolti nell'Isola stessa che è Tomba del Grande Umanitario G. Garibaldi.

Il sottoscritto ringrazia infinitamente ed a nome di tutti i soci il sig. A. Banello per si grata ricordanza e che sarà fatta presente ad essi nella prossima seduta generale.

Il Presidente
A. Rigatti.

Esami presso il R. Istituto Tecnico. Gli esami di licenza avranno principio il giorno 4 del p. v. luglio alle ore 8 ant., quelli di promozione e di ammissione a tutte le classi, la prima eccettuata, il giorno *primo di luglio* alle ore 7 ant.; quelli di ammissione alla prima classe, il 18 luglio alle ore 7 ant.

I candidati agli esami di ammissione alle classi diverse dalla prima, dovranno inscriversi presso l'ufficio di presidenza non più tardi del 25 corr., gli altri non oltre il 12 luglio p. v.

Esame di concorso. Nel giorno 28 dicembre 1887 avranno luogo in Roma presso il ministro della marina, avanti a speciale commissione esami di concorso al posto di ufficiale ingegnere nel corpo del Genio navale.

Le condizioni richieste per l'ammissione al concorso sono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 31 maggio 1887 n. 127 e nel n. 32 del *Giornale Militare per la r. Marina*, (Parte 1.a vol. III. anno 1885 e seg.) le domande degli aspiranti corredate dei documenti, dovranno pervenire non più tardi del 15 novembre 1887 al ministero della marina (Direzione generale del materiale, divisione IV) al quale potranno altresì rivolgersi le domande da coloro che desiderassero di avere le norme e i programmi.

Insegnamento applicativo di rilevamento e di estimo catastale. La presidenza del r. istituto tecnico avverte che a cominciare dal giorno di mercoledì 15 corr. e per 10 giorni di *seguito*, i professori di topografia e di estimo terranno *un corso* speciale di lezioni su queste due materie per coloro che intendessero presentarsi agli esami di concorso per la scelta delle persone da destinarsi ai lavori del nuovo catasto, giusta gli intendimenti espressi dal ministero della istruzione pubblica colla circolare n. 807 del 28 ottobre p. p.

A queste lezioni sono ammessi oltre che gli allievi ordinari dell'istituto, anche coloro che già vi conseguirono la licenza della sezione di agrimensura.

L'orario è fissato dalla 1 alle 3 per quelle d'estimo e dalle 4 alle 6 per quelle di topografia.

Fra un tabaccajo e un tenente. La scorsa settimana, un tenente di fanteria del 78 Reggimento qui di stanza si recò dal tabaccajo Moretti, in Piazza V. E. a comperare del tabacco da sigarette.

Consegnato che gli fu il pacco che lo conteneva, il tenente volle *fosse pesato* di nuovo, il che avvenne per ben due volte.

Questa mane, alle 8 ore, lo stesso tenente si portò allo spaccio del Moretti per comperare il solito tabacco da fumo.

Il proprietario della bottega, dopo pesato il tabacco pregò il tenente a volerne verificare subito il peso, per non essere egli costretto a perder del tempo inutile.

Il tenente, a quanto ci fu riferito, die' in sulla voce e insolenti assai apramente il Moretti.

Questi, offeso reagì pure a parole, quando il tenente tratta la spada lo colpì con due o tre piattonate alla schiena.

Il parapiglia chiamò gente, ed un maggiore di fanteria che trovavasi nella vicina bottega da Parrucchiere uscì, e s' informò tosto dell'avvenuto.

Dicesi che il tenente sia stato posto immediatamente agli arresti.

Fuoco alle vesti. Iermattina seguivano la processione del *Corpus Domini*, nella parocchia di S. Quirino, parecchie fanciulle con ceri accesi. Sbadatamente però due di esse appiccarono fuoco alle vesti di altre due ragazze le quali, fortunatamente, non ebbero a lamentare che di aver perduto la bionda ed abbruciati un pochi di capelli.

Dopo quest'accidente vennero *smorzati tutti i ceri portati dai fanciulli* e dalle fanciulle.

Sotto il tram. Sabbato sera verso le 7 ore, due ragazzetti stavano giocando e disturbando rimpetto il «Caffè Corazza» e un cameriere dello stesso caffè, allo scopo di farli desistere buttò ad uno di essi un bicchier d'acqua nel viso.

E quegli per iscansarsi al getto addosso all'altro con uno spintone e fu causa che il compagno andasse a cadere frammezzo alle guidovie del tram.

In quello passava appunto la carrozza del tram e il cocchiere fece ogni sforzo per fermare il cavallo che correva innanzi e riescì infatti a *scongiurare maggiori disgrazie*, in quanto il fanciullo fu appena tocco una mano da una zampata del cavallo, non riportando che una inconcludente graffiatura.

Canzoni immorali. Vi è un grande e grosso fanciullone, suonatore di armonica, il quale nelle domeniche va girando di osteria in osteria per far sentire le sue *melodie* certo poco simpatiche e per nulla edificanti, e anche nelle birrarie fuori di città, nei cui ritrovi in questa stagione vi sono molte persone e di tutti i ceti.

Iersera costui trovavasi alla birraria Moretti e ivi in presenza naturalmente di tutto il pubblico, sgranò tutto il rosario delle sue canzonette, per la maggior parte indecenti e lubriche.

Sarebbe desiderabile che chi può e deve, volesse opportunemente intromettersi per impedire o punire simili scandali che costituiscono una grave onta alla morale pubblica.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 giugno	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	754.2	752.3	752.5	753.8
Umid. relat.	54	45	70	58
Stato d. cielo	coperto	coperto	coperto	calig.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direzione	S	W	—	—
Vento (vel kilom.	3	6	0	0
Term. centig.	18.7	21.9	11.9	20.8

Temperatura { massima 23.5 / minima 13.9

Temperatura minima all'aperto 12.2

Minima esterna nella notte 12-13: 13.1

Teatro Minerva. Questo prima si daranno le dieci rappresentazioni straordinarie della prima Compagnia Equestre Anglo-Americana, di proprietà I. E. Rueger, nuovissima per Udine.

La Compagnia è composta di 60 persone, 30 cavalli, 2 tori ammaestrati, 10 clowns.

Specialità in ginnastica: L'uomo mo-

sca e la celebre famiglia Nagels. Cavallerizzi e cavallerizze.

Apposito manifesto indicherà il giorno della prima rappresentazione e prezzi d'ingresso.

Avviso d' Asta. L' avv. G. B. Antonini curatore della fallita Antonio Rebasti rende noto che nel giorno **16 giugno corr. e seguenti** nel negozio del Rebasti stesso sito in piazza S. Giacomo, procederà alla vendita all'asta delle merci del fallito consistenti in panni e stoffe fine ed ordinarie d'estate e d' inverno, maglie di lana e di cotone, gilet di lana, tendinaggi, fazzoletti, foulard, tovagliate di lino e di cotone, tele di lino e cotone, bordati e lanette, vestiti f tti, copriletto ed altro.

La vendita seguirà in lotti aventi il valore di stima da L. 40 a 700.

Udine, 13 giugno 1887.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 5 all' 11 giugno.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	7
»	morti	»	1	»	—
»	esposti	»	—	»	—

Totale N. 17

Morti a domicilio.

Caterina Micelio di Antonio d'anni 8 — Romeo Cecchia di Ascanio di mesi 9 Pietro Ferrioi fu Giov. Maria d' anni 61 tappezziere — Angelo Pegoraro fu Adamo d'anni 60 agricoltore — Pietro Zanini fu Giacomo d'anni 73 merciaio girovago — Albina Ferrari di Ettore d'anni 9 scolara — Antonio Rizzi di Angelo d'anni 1 e mesi 7.

Morti nell' Ospitale civile.

Margherita Giuliani fu Giuseppe di anni 72 casalinga — Vincenzo Cippollato fu Giuseppe d' anni 48 fornaciaio — Caterina Esposto-Romanese d'anni 48 contadina — Pietro Drullini di giorni 19 — Orsola Michelutti-Boletti fu Francesco d'anni 86 casalinga — Anna Pellegrini fu Andrea d' anni 40 setaiuola — Costantino Dappini di giorni 15 — Pietro Bertoja fu Sante d'anni 62 agricoltore.

Totale N. 15

dei quali 3 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Giov. Batt. Gatti cameriere con Orsola Cose sarta — Emilio Moretti impiegato ferroviario con Emma Santi civile — Gaetano Franchi portiere con Maria Zampieri casalinga — Antonio Martina fabbro-ferraio con Caterina Drussi zolfanellaia — Giovanni Mezzavilla manovale ferroviario con Maria Zanzaro casalinga — Antonio Fasser industriale con Elodia Cegli agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio

Pietro Rieppi servo con Emerenziana Maria Faletti cameriera — Angelo Cozzo calzolaio con Anna Tremel cucitrice — Luigi Brunetta calzolaio con Marianna Vendramini casalinga — Antonio Castenetto servo con Orsola Maria Crose casalinga — Giuseppe Colombaro agricoltore con Teresa Dienan contadina — Vitale Bertoli portalettere con Vittoria Colavitti casalinga — Pietro Pirona agricoltore con Maria Di Marco contadina — Enrico Vaccaroni fornaio con Maria Salice cucitrice — Luigi Salvadori calzolaio con Maria Valle casalinga.

OBBLIGAZIONI FERROVIARIE

La sottoscrizione alle obbligazioni ferroviarie verrà aperta il 16 e 17 corrente:

In Italia

Presso tutte le *Sedi e Succursali della Banca Nazionale.*

Firenze: Credito Mobiliare italiano — Società per le SS. FF. dell'Adriatico.

Genova: Banca Generale — Credito mobiliare italiano — Cassa generale — Cassa di sconto in Genova — Fratelli Bingen — Bartolomeo Parodi e fratelli.

Livorno: Rodocanacchi figli e C.

Milano: Banca Generale — Banca di credito italiano — Banca popolare — Banca Lombarda di depositi — Banca Subalpina e di Milano — Società per le SS. FF. del Mediterraneo — G. Belinzaghi.

Napoli: Società di Credito meridionale — Società di assicurazioni diverse.

Palermo: Società per le SS. FF. Sicule — Cassa di Risparmio — Saverio Parisi.

Roma: Credito Mobiliare Italiano — Banca Generale.

Torino: Banca di Torino — Credito Mobiliare Italiano — Banco di Sconto e di Sete — Banca Subalpina e di Milano.

Venezia: Banca Veneta di depositi Jacob Levi e figli.

All' Estero.

In Amburgo, Amsterdam, Anversa, Basilea, Berlino, Brema, Bruxelles, Colonia, *Dresda*, Francoforte, *Ginevra*, Londra, Trieste e Zurigo, presso i principali Istituti di credito e le notabilità bancarie delle varie piazze.

Il prezzo di emissione sarà pagabile per lire 25 all' atto della sottoscrizione, per lire 50 al riparto e pel saldo fino al 30 novembre 1887 anche con pagamenti parziali, purchè non minori di lire 100 l' una, con più l'interesse in ragione di 4 0|0 l' anno incominciando dal primo luglio prossimo venturo.

Come si vede, le città italiane in generale hanno aperto il modo di prender parte alla sottoscrizione, poichè gli stabilimenti della Banca Nazionale sono diffusi per tutto il regno.

Crediamo che anche in Italia il concorso dei sottoscrittori sarà numeroso, perchè il nuovo titolo offerto al pubblico ha eminentemente il carattere del maggior riposo, essendo esso garantito dallo Stato nel capitale e negli interessi, e immune dalle oscillazioni che mettono spesso a dura prova altri titoli quantunque di maggior conto.

Ci pare fuor di dubbio che le sottoscrizioni uniche verranno rispettate, ma appunto perchè giova avere il maggior concorso del risparmio e curare che una buona parte delle obbligazioni rimangano in Italia, ci associamo al voto espresso di salvare possibilmente nel riparto anche i sottoscrittori da una a tre obbligazioni.

In Tribunale

Il processo per contrabbando.

Udienza del 10 giugno.

Si apre l' udienza alle 9 e si chiude alle 11 ant. essendosi esaurita l' audizione dei testi.

Si richiamò il signor Dall'Abaco Tiziano gestore dell'agenzia doganale il quale disse come delle grosse partite di spirito fatte venire sulla fine del 1885 e primi 1866 dalla Ditta *Parisi* vennero cedute alla Ditta Leskovic-Marussig-Muzzatti.

***

Si passa quindi all' audizione di due testimoni a difesa di Ferro Giovanni e di Gobbo Giorgio, certi Bersetta Giuseppe e Codorin Valentino, i quali informano favorevolmente sul conto dei predetti due imputati, e non credono sieno essi contrabbandieri.

***

Si legge la circolare 10 novembre 1886 sul *peggio* in uscita della linea di confine dei recipienti destinati evidentemente a rientrare ripieni di generi di contrabbando; il prospetto delle spedizioni da Codroipo a Pordenone dirette alla Ditta Leskovic; la corrispondenza tenuta dai Chiaruttini con Granzotto e *con Del Mestre.*

***

Si interroga il testimonio *Ellero* sui prezzi relativi all' acquisto fatto da Chiaruttini delle sei botti spirito e risponde: che quelle *botti* furono comperate nel 7 ottobre 1885, che lo spirito aveva 94 gradi e fu pagato L. 168 posto alla stazione di Treviso, fusti compresi.

***

Si assumono i due ultimi testi Della Negra Santo e Nardin Giovanni i quali informano bene del Gobbo; dopo di che l'udienza è levata, e sarà ripresa martedì mattina alle ore 9 ant. nel qual giorno incomincierà la requisitoria del Pubblico Ministero.

Si prevede che le discussioni dureranno parecchi giorni e che la sentenza non sarà pubblicata che verso la fine del *corrente mese.*

Il processo Zuliani e comp.

Seduta dell' 11

Gosetti presidente — Prane e Urli giudici — Parte Civile avv. Bertacioli — P. M. Delli Zotti — Difensori avv. Tavani e Girardini.

Parla l'avv. Girardini replicano, quindi tutte le parti ed infine il Tribunale pronuncia ordinanza colla quale non accoglie l'istanza d'accusa contro otto testimoni della difesa già più volte sollevata dal Pubb. Ministero

Oggi la definitiva sentenza.

Notiziario

Contro Depretis.

Nei corridoi di Montecitorio corre voce insistente che nella votazione segreta del bilancio degli esteri l'on. Depretis otterrà oltre 100 voti contrari, perchè gli agrari, alcuni del centro e dell'estrema sinistra voteranno contro di lui. Taluni dicono voteranno contro anche i nicoterini e cairolini, ed in questo caso il bilancio degli esteri potrebbe avere contrari anche 150 voti.

Telegrammi

Londra 12. Informazioni da Sofia recano:

La scelta della Porta per la candidatura al trono di Bulgaria sarebbesi fatta sui principi Alessandro Battenberg e Ferdinando Coburgo.

Gli ufficiali della *guarnigione* di Rustchuk firmarono una petizione ai reggenti chiedendo che si elegga un principe, ovvero si proclami la Repubblica.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 13 giugno

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

LEGUMI FRESCHI

Piselli	da L.	—.12	a L.	—.15
Asparagi	„ „	—.30	„	—.35
Patate	„ „	—.20	„	—.25
Tegoline schiavi	„ „	—.45	„	—.57

FRUTTA.

Ciliege	» »	—.20	»	—.35
Fragole	„ „	—.—	„	—.—

FOGLIA DA GELSO.

Foglia da gelso . .	„ „	—.10	„	—12

Estrazioni del Regio Lotto.
avvenute l' 11 giugno 1887.

Venezia	60	38	74	63	76
Bari	56	52	90	16	28
Firenze	62	65	10	4	40
Milano	1	77	6	84	44
Napoli	47	4	28	81	26
Palermo	45	82	43	51	54
Roma	55	50	58	57	29
Torino	82	7	40	21	6

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Oltre 1000 certificati di medici

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Otto medaglie di primo grado

Depositi in Udine

—

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A U 8|4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ». Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05352

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia . . . gr.	32.3800
» soda . . . . . . »	20.9340
» potassa . . . . . »	0.3105
» calce . . . . . . »	1.6020
Cloruro di sodio . . . . . »	2.2431
Carbonato di sodio . . . . »	0.4080
Terra allumina . . . . . . »	0.0229
Acido silicico . . . . »	0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.3889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda . .	58.05	32.38
Rákóczy	56.53	28.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János . . .	41,73	18.14
Mattoni	37.55	16 68

Attestati dei medici

—

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova*: dott. prof. c v. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe - *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Saveri - *Verona*: dottor A. Casella, dott. G. cav. Videmari, dott. F. Bruni. - *Venezia*: dott. L. Negri. *Trieste*: dott. Manussi - *Torino*: dott. cav. Albertoli, dott. C. V. Cantoni, dott. prof. cav. Tibone, dott. prof. Bergesio Libero, dott. prof. Comom. S. Laura, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l'Italia Coeto cav. Davide, Genova.

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

D'affittarsi

l'antica offelleria

AL LEON D'ORO

sita in Udine via Mercerie n. 6.

Per informazioni rivolgersi alla padrona di casa abitante nella medesima via ed allo stesso numero.

Macchine utensili per le arti e mestieri, robinetti d'ogni genere per filande, acqua, vapore ecc.

Macchine agricole per molini, conduttori d'acqua e gas

UFFICIO TECNICO

VIA POSCOLLE N. 3

SCHNABL & C. FILIALE UDINE

Impianti di stabilimenti industriali e deposito di macchine agricole, macchine e caldaje a vapore, dei più recenti sistemi

Si forniscono a PREZZI DI FABBRICA:

Battenti per trebbiatrici, untori per grasso consistente e per olio di vari sistemi, cinghie per trasmissioni, in cuojo, canape, e tele gommate.

Tubi di ferro di Germania, di ghisa, piombo, rame, tela, gomma ecc. per diversi usi.

Svecciatoi, tarari, sgranatoi, trebbiatrici, a mano ed a vapore, degli ultimi sistemi premiati.

Macchine e locomobili a vapore, pompe di gran potenza a vapore, delle migliori e più accreditate fabbriche di Germania e Inghilterra.

Tagliaforaggi, torchi per vino, pigiatoi per uve, apparati per la fabbricazione dei vini, pompe per vino ecc. ecc.

L'Ufficio è provveduto di un completo campionario e deposito di perni per caldaje, ed unioni per correggie di trasmissione, cinghie per elevatori di molini e relative viti. Tampagni e viti con tampagno di tutte le dimensioni.

Caoutchouc per usi tecnici.

Apparati elettrici, per luce elettrica e sonerie.

Torni a pedale ed a vapore per le diverse arti e mestieri, trapani, forgie, seghe con lama senza fine, grue di gran forza per scali e officine, vericelli, torchi idraulici ed a mano ecc.

L'Ufficio fornisce piani preventivi e dettagli per qualsiasi impianto di macchine, di caldaje a vapore per stabilimenti industriali.

Pompe comuni e da incendio, tubi di ferro battuto, di piombo, ghisa, rame ecc. ecc.

Rappresentanza di ferriere e fabbriche di macchine

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.87 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.30 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.03 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più esperti

nel suo secondo anno di vita, ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, num. 37*.

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accorda grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali, sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

SI ACCETTANO
Annunzi a modici prezzi

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di GIUGNO e LUGLIO

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale SIRIO . . . . partirà il 15 Giugno 1887
» » UMBERTO I. . . . . » 1 Luglio »
» » WASHINGTON . . . . . . » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale PARAGUAY . . . . . . partirà il 22 Giugno 1887
» » ADRIA . . . . » 22 Luglio »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi a cominciare dal 15 Luglio *col vapore Washington*.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74*.

Laboratorio pirotecnico

fuori porta Gemona, al centro dell'ex-Bersaglio

con recapito per vendita e commissioni, via Aquileja n. 49

LISTINO DEI PREZZI:

Razzi a scoppio al cento	L. 15.00
» lumini variati al cento	» 25.00
» lumini a scoppio al cento	» 35.00
Razzoni guarnizione variata per ogni pezzo	» —.75
» » » paracadute in seta	» 3.00
Candele romane a sei stelle	» —.35
Correntini	» 1.00
Fuochi del bengala a colori variati all'ett. . . .	» —.50
Fuochi da giro o fissi con guarnizione per ogni canna da grosso calibro	» —.50
Bombe a uno scoppio	» 3.00
» gioia uso Napoli da uno a sei scoppi tutti in colori variati, per ogni scoppio	» 2.00
Girandole volanti, novità	» 5.00
Palloni aereostati a metri 0.80	» —.65
» » 1.50	» 1.50

Polvere da sparo per mortaretti a *prezzo di fabbrica*.

Dietro commissione si eseguisce qualunque lavoro, assicurandone un buon esito. **FONTANINI GIUSTO.**

MAGNETISMO

Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre sonnambula ANNA D'AMICO e continua con esito a dare consulti per malattia.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se provenienti d'Italia, in vaglia di L. 5.20, e dall'Estero L. 5.25 al professor *Pietro D'Amico* via Ugo Bassi n. 29 piano secondo *Bologna* (Italia).

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco